

DICIOTTO ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DALL'OPPOSIZIONE

## Nel Consiglio regionale sulla sanità va in scena la protesta dei sindacati

Lo stato di salute della sanità al centro della seduta straordinaria monotematica del Consiglio regionale che, chiesta dall'opposizione, ieri ha visto una turbolenta apertura, con alcune centinaia di manifestanti Cgil all'esterno e un gruppo fatto entrare all'interno che sugli spalti dell'assemblea ed ha protestato mostrando cappi al collo, cartelli e bandiere. Presenti in aula anche due delegazioni della Cisl e della Uil.

«La sanità in Liguria è fatta di disagi nelle corsie e di code ai pronto soccorso nonostante la professionalità del persona-



L'assessore Sonia Viale

le che lavora in strutture sempre più fatiscenti - ha detto il segretario generale Cgil Liguria Federico Vesigna -. Le liste d'at-

tesa si allungano e cresce il numero di quelli che vanno a farsi curare fuori regione. C'è un fabbisogno di personale sanitario di almeno mille unità, la spesa per il personale è di 122 milioni sotto al tetto fissato dal blocco del turnover, la mobilità fuori Regione nel 2017 è quasi raddoppiata in un solo anno passando da 34 a 54 milioni di euro».

Diciotto gli ordini del giorno presentati dall'opposizione, discussi ma non votati. Cinque, in particolare, riguardavano: il ritiro del bando di gara per l'affidamento ai privati degli ospedali di Cairo ed Albenga,

la riapertura della di Rimuovere filigrana ora con i territori e le parti sociali per rivedere il piano sanitario anche alla luce dei rilievi della Corte dei Conti (la gestione della sanità ligure pur presentando costi elevati, non offre un servizio in linea con le altre regioni del Nord Italia); la cancellazione di Alisa, sesta costosa realtà in una regione già spezzettata in 5 Asl che non ha risolto le criticità; sempre alla luce dei rilievi della Corte dei Conti, un nuovo studio per verificare vantaggi e benefici della distribuzione dei farmaci salvavita attraverso le farmacie; incrementare il budget per il personale Asl del 4%. «Quattro anni fa - la replica dell'assessore Viale - abbiamo ereditato un disavanzo di 98 milioni di euro, oggi ridotto a 51. Inoltre nel decennio della precedente giunta di centrosinistra la mobilità passiva era aumentata del 77%». ALE.PIE. —